TENDA DIBATTITI CENTRALE

Alla Festa dell'Unità il presidente dc afferma di non avanzare pregiudiziali «Purché si contemperi con la proporzionale altrimenti colpirebbe i partiti popolari»

La platea si accende sulla questione morale Rodotà: «Niente colpi di spugna sul passato» Giugni: «Approvo l'operato dei giudici» Salvi: su 86 parlamentari accusati, uno pds

«Uninominale? Se non è all'inglese...»

De Mita pronto a discutere: «Basta che si esca dal pantano»

cultura che ha fatto nascere le

condizioni politiche per dele

gittimare i partiti». Aggiunge tra

scrosci di applausi: «Giudico grave, imperdonabile, che

grave, imperdonabile, che questa cultura sia arrivata an-

che nel nostro partito. Chi l'ha macchiato s'è assunto una

drammatica responsabilità si

rischia di azzerare una diversi tà storica». Ma oggi, insiste Ro-dotà, non si può dare un colpo di spugna sugli autori del disa-

stro: «Non possiamo liberarci

del passato. lo non ho lo sto-

maco di passarci sopra per ca-

rità di patria. Datemi del mora-

De Mita s'agita sulla poltro

na, tormenta a bassa voce l'al-tro giornalista moderatore, Pa-

squale Cascella. Se tutto fosse

De Mita, Giugni, Rodotà e Salvi alla Festa dell'Unità discutono di riforme e questione morale. Tensioni in sala, polemiche sul palco. Il presidente della Commissione bicamerale difende la proposta de ma dice: «Se resta in vigore la preferenza unica, è meglio il collegio uninominale corretto con la proporzionale». Rodotà, molto applaudito, chiede uno stralcio dei lavori in Parlamento sulla materia elettorale.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

MARCO SAPPINO

REGGIO EMILIA. Stefano Rodotà sa come infiammare la platea. Difende il Pds, al cui vertice rimprovera però «scarsa capacità innovativa». E soprat-tutto attacca il Psi. Gino Giugni non ci sta a vestire i panni del socialista di turno costretto a schivare le schegge dello scan-dalo tangenti. Cesare Salvi, malgrado i consigli di Segni, rifiuta di mettersi i tappi di cera nelle orecchie per non sentire la nenia della sirena De Mita. E lui? Lui è il solito Ciriaco De Mita. Bisticcia spesso con Sandra Bonsanti, di *Repubblica*, intervistatrice impertinente, colpe-vole di banalizzare i rovelli del diritto e i misteri della politica. Tiene a bada l'ostilità che serpeggia iri sala annegando gli spettatori in un mare di ardui concetti e sottili distinzioni: ammicca, imbonisce, sbuffa. E disserta a lungo sul sistema elettorale futuribile. La sua preferenza va alla riduzione delle circoscrizioni e all'e-spressione di due preferenze sulla scheda. «Ma se dovesse restare la preferenza unica, al-lora, è meglio l'alternativa del collegio uninominale». Beninteso, precisa De Mita, mai con il modello secco, all'inglese, che segnerebbe la sorte dei partiti popolari. Il presidente de ci terrà poi a dire ai giornalisti che «non si è convertito», ma pensa che «l'uninominale può convivere con la proporziona-

Quattro protagonisti della neonata Commissione bicamerale per le riforme istituzio-nali s'affacciano così dal palcoscenico di Reggio Emilia. La Fioccano le interruzioni, sale perfino qualche insulto. Come ormai tre settimane hanno di mostrato, i visitatori della festa sembrano guardare con un pizzico di sospetto chiunque passi sul palco, ascoltano pazienti ogni posizione, salvo censurarla senza remore, e re-galano i propri favori specialmente a chi mette alla gogna un regime politico corrotto. Il senatore socialista comincia tra gli urli e guadagna una manciata d'applausi: «lo approvo pienamente l'operato dei giudici. Rubare per il partito è diverso dal rubare per sé. Ma non l'assolvo minimamente. Il presidente democristica. te». Il presidente democristia-no condivide: «Sarebbe un errore introdurre giustificazioni o attenuanti. Chi ha sbagliato, ha sbagliato. E chi ha sbagliato deve pagare. Però lo sconcerto della gente è più grave e ri-guarda tutto il sistema politico, la cui immoralità deriva dall'incapacità di rappresentare interessi generali». Prime contestazioni. Corregge Salvi: «Un momento, alla Camera pendono 83 autorizzazioni a procedere. Una sola tocca il Pds. Anche una è di troppo, ed è inaccettabile. Perciò abbiamo pre-sentato un preambolo mora-

Signori, sapevate o no prima

che scoppiasse Tangentopoli? «Al salven», lo sapevano, grida uno dal fondo. Rodotà innesta una crisi così profonda». L'Ita-lia sconta «una confusione di regole», patisce «un abbassala marcia: «lo lo sapevo, lo sa-pevo benissimo. Quante volte mento della moralità comune», subisce «un inceppamencol Pci o col Pds siamo andati in minoranza in Parlamento! Quindi, il Parlamento è obbli-Dov'era la maggioranza ai tempi dei fondi neri Montedi-son, o mentre Craxi bloccava gato a scegliere, a varare «l'autoriforma». E «questa classe dirigente può guidare il recupel'inchiesta del giudice Paler-mo, o quando si salvava il so cialista Natali... ». Il presid-nie (dimissionario, ripete) del Consiglio nazionale della Quercia punta l'indice su una

te a casa», sibilano dalla sala. Il presidente non si scompone ritorme sono le non-riforme istituzioni», spiega. E si tuffa in poste di riforma elettorale del-la Dc e del Pds. Se voi non

ro». Altrimenti... «A casa, anda-

che «uno dei due mi dia la ri-sposta del partito...». Somi-glianze e differenze. «Rodotà fa belle invettive, De Mita è un buon professore di diritto», ironizza Gino Giugni. Ma il «pro fessore» tira dritto, tra il burbe ro e il divertito, nella lezione: la De pensa a elezioni in due tur-ni e, per evitare mercanteggiamenti, chiede che i patti di coalizione siano dichiarati subito. «Il Pds ci sta invece ripensando?», insinua. Il Pds, replica Salvi, pensa che la vecchia proposta della Dc serve oggi a dare al quadripartito i voti per-duti, non a porre i cittadini nel-le condizioni di scegliere tra due alternative».

Appuntamento alle Camere.

cambiate opinione, la logica che le ispira è la stessa», stuzzi-ca Salvi e Rodotà, fiducioso

«Oualunque soluzione ci faccia uscire dal pantano è una soluzione giusta», concede De Mita. Prima di scacciare, come un insetto fastidioso, l'ennesima domanda sul caso Segni *lo gli avrei consentito di entra-re nella Commissione bicamerale, magan indicando 19 des. E i de, il dentro, sono 20. Insomma «è Segni a porsi in una posizione libera e autonoma, sostenendo il collegio uninominale. Un'osservazione o un

Ciriaco De Mita:



in basso, la Festa dell'Unità

Un bilancio in rosa per la grande kermesse di Reggio Emilia

Già 2 milioni i visitatori della Festa Sabato chiusura con Occhetto

Ultimi quattro giorni per la Festa. Un successo economico (già incassati sette miliardi) e di partecipazione (sono quasi due milioni i visitatori). Ogni giorno migliaia di volontari mandano avanti l'intera struttura, dai ristoranti alla libreria ai servizi. «Ci sono più simpatizzanti dell'83», dice il segretario del Pds. Sabato, per la chiusura con Occhetto, previsto l'arrivo di decine e decine di migliaia di persone.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

REGGIO EMILIA. Lina frase Marx? Roba difficile da trovare. sui muri della festa. Invece, se cercate bene, trovate Confucio. Recita il saggio, affisso in una stanza della direzione operativa: «Se c'è rimedio non arrabbiarti. Se non c'è rimedio perchè arrabbiarsi?». Saggezza rientale e senso emiliano dell'organizzazione, infatti sulla porta di Giancarlo Bonetti il responsabile dei servizi qui a Reggio Emilia, spicca il perenproblemi in sintesi. Grazie». Lui, infatti, è fulmineo, nascosto dietro pacchi di documennate di trenta secondi frasi di tre parole. Qui dentro si parla di trasporti, vigilanza, pulizia, parcheggi, telefoni. Fare. Fare. E farer. La Festa ha quasi dribblato i due milioni di spettatori: grandi e piccoli problemi qualche arrabbiatura, molte Certo un successo. Con

Paolo Bolognesi e Ermanno Borghi, Bonetti tira giù conti previsioni e pianificazioni. Ma dietro c'è, innanzi tutto, il lavoro di migliala e migliala di vote, iscritti al Pds. Ma tanti altri no. Glorno dopo giomo, ormai da tre settimane, il meccani-



mente ogni mattina grazie al loro lavoro. Ci sono quelli dell'Act, l'azienda dei trasporti. che portano la gente con la navetta dai posteggi agli stand. Cl sono i postega compagni, laggiù tra i prati, lontani, col compito di trovare sistemazione a un mare di

disposizione. Ci sono quelli dell'Acia, che dalle tre alle sette del mattino provvedono a pulire tutta l'area dela Festa. O quelli della vigilanza, paletta pagni pensionati, in pista dalle 6 alle 19. O i medici, gli infermieri, i volontari delle pubblino del pronto soccorso: due ambulatori fissi, due ambulanze. Piccole cose, per fortuna, mai niente di grave, durante i mille turni finora previsti.

Già, si fa presto a dire: la Festa... Ma dietro almeno tremino marciare ogni giorno, ti danno le informazioni e cucinano nel ristoranti, vendono i biglietti della lotteria e servono ai tavoli. «La festa è diventata un evento in cui c'è dentro il partito, certamente - dice Lino Zanichelli, segretario del Pds di Reggio Emilia -, ma più che nell'83, oltre agli iscritti simpatizzanti, forze esterne hanno contribuito con noi a far crescere questo evento, gruppi di volontari gestiscono autono-mamente le loro attività». C'è parecchia soddisfazione, sulle facce del responsabili dell'intera kermesse. «Una Festa aperta», ripetono in continua-zione. I vialoni dell'aeroporto di Reggio, dove è sorta la cittadella dell'Unità, sono affoliati ni sera, i ristoranti stracolmi, i dibattiti seguitissimi. Qualche cifra? Beh, nei primi diciotto

prefissi: dieci miliardi», annunil responsabile della Festa.

Ai ristoranti qui si fa la fila. La gente mangia di meno, alle feste dell'Unità? Qui a Reggio non sembra. E non ci sono altemative: o si prenota o ci si mette in fila. Con 376 milioni, in testa è «L'Olmo», tipica cuci-na emiliana. Dal secondo al quarto posto, «Sirenella», «Ara-gosta» e «Clao Mare»: bastano i nomi a far capire che il pesce. ne. Il quinto posto, invece, la cucina sarda di «Nuraghe». Tutti abbondantemente sopra i trecento milioni di incasso. A gestirli, esperti della ristorazione o appassionati di gastronomia. Come Giacomo Ghinolfi. che sovintende ai «Sirenella», direttore del personale della casa di riposto di Reggio. Ma folla c'è anche alla libreria Ri-nascita. Le montagne di libri dei primi giorni si sono molto assottigliate, qualcuna è sparita del tutto. Il risultato economico: oltre mezzo miliardo in volumi è stato speso dai visitatori della Festa. In testa a tutti.

gendo l'obiettivo che ci siamo la mafia. C'è attesa per gli ultimi di-

battiti previsti da qui a domenica: oggi pomeriggio match Re-viglio-Reichlin, stasera D'Alcma: domani tocca a Napolitacentro la questione morale e le riforme sono quelli che hanno fatto registrare il tutto esaurito, con migliaia di persone assiepate sotto la grande tenda e nei viali intorno. Sabato, poi centinaia i pullman prenotati migliala e migliala le macchi-ne attese. Chiusura alla grande insomma, per la Festa che ha visto anche il megaconcerto dei Mostri del Rocko. Un gran-de e pacifico successo, con l venticinquemila metallari in giro per gli stand, nonostante l'aria poco rassicurante di alcuni di loro. A tarda notte, dopo gli Iron Maiden, si aggirava con l'apposita maglietta (un po' funerea) anche il segretario Zanichelli. Entusiasmo? Forse. contrandolo, ha voluto, come dire?, un chiarimento politico:
«Oh, Lino, ma sei diventato

Reggio Emilia. SALOTTO RINASCITA 21.00 «La Sicilia più bella», E altri viaggi. Diapositive presentate dalla Cooperativa Soci l'Unità di Reggio Emilia.

Preseo Il Centro sociale Venezie, via Lombroso - S. Mauri-

zio - si svolgeranno le finali di Holiday's water - 2º Campio nato interregionale (il calcetto sull'acqua). Inizio ore 20.00 TENDA - LA PIAZZA

IL PROGRAMMA DELLA FESTA

IDDO

18.00 Emergenza economica «La tempesta monetaria o il risana-mento economico del paese»
Partecipano: Alfredo Reichlin, parlamentare, Direzione na-zionale Pds; Franco Reviglio, ministro del Bilancio.
Presiede. Bruno Veronesi della Direzione provinciale Pds

Presiede. Bruno Veronesi della Direzione provinciale Pds di Reggio Emilia.

21 00 Per una sinistra di governo intervista di Paolo Mieli, direttore del «Corriere della Sera-a Massimo D'Alema, presidente dei deputati del Pds. Presiede: Ugo Benassi, presidente alla Commissione federale di garanzia Pds di Reggio Emilia.

CASA DEL POPOLO - SALA DIBATTITI 18.00 Aborto: scegliere è un diritto Partecipano: Hermann Heider Marie della Spd; Marianne White, responsabile femminile della Sinistra democratica irlandese; Lalla Trupia, parlamentare, Direzione nazionale Pds: Siedzinska Katarasinska Iwona, parlamentare Unione

Pds; Sledzinska Katerasinska Iwona, parlamentare Unione democratica polacca.

Presiede: Barbara Piccirilli del Comitato Federale Pds di

21.00 Vittorio Bonetti TEATRO NORD

21,30 Vinicio Capossela in concerto ARENA SPETTACOLI

21 30 Anna Oxa in concerto
BALLO LISCIO - Mazurka
21.00 Orchestra Gino e gli amici
SUONAMERICA

SOUNAMERICA
23.00 The Bilind Brothers R & B Paul di Delfi & Johnny La Rosa
FREEDOM - RITMI DAL MONDO
Sinistra glovanile - Mondoradio
21.30 U.S.A.: «I Pistoleri» dell'Arizona Western Group
Toro meccanico, musica country, dueili di mezzanotte.

sceriffi, cavalli e pepite

NOTTURNO ITALIANO - Caffe concerto
21.00 Danillo e Roberto Secchi
SPAZIO RAGAZZI
21.30 La manabilita.

21.30 Le macchinine
Grande gloco di animazione per ragazzi dai 5 ai 17 anni. A
cura dell'Arci Ragazzi

PIAZZA EUROPA
21.00 Esibizione di ginnastica artistica e ritmitco-sportiva della
Società Ginnestica Reggiana

DOMANI

TENDA CENTRALE DIBATTITI

18.00 Emergenza economica. «Il lavoro e la crisi economica»
Intervista di Bruno Ugolini, Giornalista de l'Unità; Marco
Cianca, Giornalista del Corriere della Sera a Bruno Trentin, Segretario generale Cgil Presiede: Moris Bonacini della Direzione provinciale Pds

21.00 La crisi del paese ed il ruolo del Parlamento
Intervista di Mino Fucilio, Giornalista di Repubblica a Giorgio Napolitano, Presidene della Camera dei Deputati, Giovanni Spadolini, Presidente del Senato della Repubblica.
Presideci: Elena Montocchi, Parlamentare Pds, Questore

Presiede: Elena Montocchi, Parlamentare Pds, Questore della Camera dei Deputati

CASA DEL POPOLO - SALA DIBATTITI

10 30 Contro il centralismo perché vivano le clità. Assemblea dei sindaci e degli amministratori pubblici del Pds dell'Emilia Romagna a confronto con la manovra del Governo Amato sulla finanza locale.

Partecipano: Luciano Guerzoni, Parlamentare, direzione nazionale Pds; Renzo Imbeni, Sindaco di Bologna, Presidente Anci Emilia Romagna; Vincenzo Visco, vicepresidenza Commissione Finanze del Senato.

Presiede: Pietro Sogoni, Esecutivo Pds regione Emilia Ro-

Presiede: Pietro Spagni, Esecutivo Pds regione Emilia Ro-

nagrà.

Una nuova idea di pertito «Le idee della sinistra: mutamenti di identità».

Partecipano: Alberto Asor Rosa, Occente universitario;
Ciaudia Mancina, Pariamentae, direzione nazionale Pds;
Giuseppe Chiarante, Presidente dei senatori Pds; Franceaca Izzo, Direzione nazionale Pds; Umberto Ranieri, Vico Presidente dei senatori Pds; Michele Salvati, Economista, direzione nazionale Pds. Conduce: Giancario Bosetti, Vice Direttore de l'Unità

Presiede: Maurizio Brioni della Direzione Provinciale Pda

di Reggio Emilia.

SALOTTO RINASCITA

21.00 Presentazione dei libro «Fuori dall'Occidente» di Alberto
Asor Rosa

Partecipano con l'autore: Franco Rella, Filosofo; Daniele
Debit Charactista dei l'European Protti, Giornalista de L'Europeo Presiede: Lorenzo Capitani del Comitato Federale Pds di

Preside: Lorenzo Capitani del Comitato Federale Pos di Reggio Emilia. Presso Il Centro sociale Venezia via Lombroso-S. Mauri-zio si avoigeranno le finali di Holiday's Water - 2º Campio-nato interregionale (il calcetto sull'acqua), inizio ore 20.00 TENDA LA PIAZZA

TEATRO NORD

21.30 Incontro con Reinhold Massner ARENA SPETTACOLI BALLO LISCIO - Mazurka 21.00 Orchestra Giorgio Consolini SUONAMERICA

23.00 Andy J. Forest & The Dirty Hends
RITMI DEL MONDO - Sinistra giovanile - Mondoradio
21 30 U.S.A. = Pistoleri= dell'Arizona Western Group.

Toro meccanico, musica country, duelli di mezzanotte. NOTTURNO ITALIANO - Caffé concerto

Intini: usa Tangentopoli per fini di potere. Oggi il ministro e Del Turco parlano a Roma

La squadra craxiana all'attacco di Martelli «È circondato dai notabili delle correnti...»

via del Corso fa capire che i ne-

mici di Amato e del governo

Martelli? «Si circonda di vecchi notabili, la sua proposta politica è irrealistica, usa la questione morale per fini di potere». La squadra craxiana, colpita dal successo ottenuto a Genova dal ministro della Giustizia, corre ai ripari. Tampona il fronte Amato e, dice Signorile, «cerca una sponda con Occhetto». Ma il Psi, aggiunge, ha bisogno d'altro. Oggi Martelli risponde a Roma, insieme a Del Turco.

BRUNO MISERENDINO

ROMA. «Intorno a Martelli vedo molti notabili della vec-chia nomenklatura che parlano di rinnovamento e sono abituati alle lotte di corren-te...». All'insegna del «dimmi con chi vai, ti dirò chi sei», l'interprete autorizzato e fedele del segretario, Ugo Intini, an-nuncia battaglia. Anzi, spiega, in un'intervista che compania nel prossimo numero de L'Euxi si prepara a un nuovo braccio di ferro contro gli avversari interni fattisi via via più agguer-riti e numerosi. Questi gli argo-menti: primo, Martelli usa ia questione morale per interessi

personali, secondo, si circonda di persone avvezze a giochi di palazzo, terzo, la sua proposta politica è impraticab quarto, le cose serie le fa Craxi a Berlino cercando convergen-ze nella sinistra storica, quella

che già c'è. L'aria è proprio questa. Con un pizzico di acredine particolare nei confronti dell'ex pupillo di Craxi, come testimoniano le parole di Intini e le battute di De Michelis nei corridoi del Reichstag berlinese. Il primo accusa Martelli di leggere trop-po «Cuore», il settimanale sati-rico di cui Intini è un bersaglio privilegiato, il numero due di

sono quelli che vorrebbero Martelli nuovo presidente del consiglio. Solo che - dice sparlato in questi giorni, dei problemi dell'economia non ha mai detto niente. Verrebbe proprio la tentazione di provarlo, di fare la prova del budino...». Aggiunta maliziosa: Martelli, dice De Michelis, po-trebbe fare la fine di Goria, de-cantato come il fulgido Sandokan che doveva far rinascere economia e Dc, e finito impastolato in una serie di figuracce. Politicamente la strategia di risposta all'uscita di Genova, dove Martelli ha fatto il pieno di entusiasmo in un partito scosso e sliduciato, è in via di definizione. È però chiaro che Craxi ha bisogno prima di tutto di sostenere ancora per un po Amato, dato che non si possonello stesso tempo. Ed è chiaro che il segretario, come dice Claudio Signorile, «cerca di aprirsi una sponda con Oc-chetto», per tacitare il dissenso

prudente ma sicuro.
Il risultato è però, dice ancora Signorile, sun'atmosfera schiconto della coscienza e dei sentimenti veri del partito. Su Tangentopoli e dintorni la risposta dei craxiani è sempre la stessa: «Niente sarebbe più grave – sostiene Initini – che strumentalizzare a fini interni le». Owero, il gruppo dirigente non si tocca, nonostante Tangentopoli. Ma il punto chiave è l'orizzonte entro cui Martelli iscrive la sua proposta politica, ossia quella federazione de-mocratica e di sinistra. «Non voglio - dice Intini - nel centenario del Psi sciogliere il partito e trasformarlo in una sorta di comitato elettorale trasversale E non individuo un solo argomento intorno al quale possa trovare un'intesa una coalizio-ne che va da Bruno Visentini a Pietro Ingrao». Anzi, per fare un esempio ricorda la legge sull'immigrazione: «Vorrei ve-dere La Malfa e Martelli co-

cambiamento di rotta politico.

L'altro punto sul quale si gioca la partita interna del Psi è quella della riforma elettorale. La preferenza di Martelli per l'uninominale è contestata seccavia del Corso. E la si contrasta in vari modi: da un lato cercando convergenze con il Pds e la Dc, parlando di doppio turno ma con una proporzionale corretta, dall'altro un po' demonizzandola. Intini dice che con la proposta Martelli avreb bero la meglio i candidati dei mass media in città, i notabili di provincia i notal di Vercelli e i vari Giorgio Bocca (che sem bra aver preso il posto di To-gliatti nell'immaginario intinia-no) aggiungendo che l'italia elettorale sarebbe lacerata in aree geografiche diverse. In attesa che Craxi dica ciò che pensa su Martelli (per ora ha pensa su maneni (per ora na affermato che sta prendendo brevi note sul suo diario), il ministro della giustizia prosegue dritto per la sua strada. Ogi parlerà a Roma in un incontro con Del Turco, Giugni, Marianetti e i sindacalisti socialibicamerale per le riforme si occuperà anche di leggi eletto-rali. Anzi, una delle quattro sottocommissioni in cui si articolerà il nuovo organismo la-

vorerà esclusivamente su questo tema. È stato lo stesso presidente della Bicamerale, De Mita, a chiarire questo punto oggetto nei giorni scorsi di un vivace dibattito politico – nel corso della riunione plenaria della commissione che si è tenuta leri pomeriggio a Monte-citorio, nella sela della Lupa. O si ritiene che questa que-

stione sia risolvibile - ha spierato - attraverso la via refe commissione non deve occuparsene, o la commissione de cide di occuparsene ed allora deve farlo in tempo utile. Sa-rebbe estremamente singolare che la commissione arrivasse la settimana dopo che il refestione elettorale è strettamente connessa alla legittimazione delle forme di governo che im-maginiamo di definire».

La commissione, dopo una

serie di schermaglie procedu-rali, ha indicato gli argomenti delle quattro sottocommissiodelle quattro sottocommissio-ni in cui si articoleranno i lavori: forme dello Stato e problemi delle autonomie; governo e Parlamento; garanzie costituzionali e, appunto, legge elet-

Il Pds sollecita la costituzione degli altri organismi interparlamentari

Si occuperà di riforma elettorale

La Bicamerale scioglie il nodo

La discussione sulle linee generali dei problemi da af-frontare inizierà martedi prossimo, per proseguire mercole-di e giovedì. Il calendario dei lavori non è stato definito in modo preciso, anche per ade-guarsi ai contemporanei lavori parlamentari. Ma l'indicazione emersa è quella di concludere il dibattito in «plenaria» per la fine di settembre: a quel punto prenderanno il via le quattro

De Mita ha auspicato un confronto serrato, senza ghiglic'tine che strozzino il dibattito», ma con una autoregola mentazione della durata degli interventi. In ogni caso si pro-cederà con ritmi accelerati. «O crisi istituzionale - ha detto De Mita aprendo i lavori di leri pomeriggio – o questa sarà risolta in modo poco intelligente». È stato anche deciso che i mem-bri della commissione bicamerale non potranno essere sostituiti da supplenti, per garantire l'omogenità dei lavori. De Mita inoltre si incontrerà con i presidenti di Senato e Camera per definire la possibilità di consi-derare «in missione» i componenti della Bicamerale: accorgimento che riguarda il com-puto del numero legale nelle due aule.

Sui poteri della commissio-ne (in attesa della legge costituzionale che dovrà formire indicazioni precise al riguardo) è emersa l' opinione unanime di arrivare alla stesura di una proposta articolata». Franco Mazzola (Dc) ha riferito che l'esame del disegno di legge costituzionale che darà alla Bi-camerale i necessari poteri iniziera oggi in commissione al Senato e di aver predisposto, come relatore, una bozza di testo unificato. Il vicepresidente Augusto Barbera (Pds) ha spiegato che la commissione non si occuperà dell'ordinato: «Personalmente ritengo che questa materia sia trattata in modo assai soddisfacente dalla Costituzione e non sia il caso di occuparsene in questa sede. Abbiamo altre questioni politicamente più rilevanti da trattare». «Tanto più che si correrebbe il rischio - ha concluso Barbera - di attenuare fon-damentali garanzie di autono-

mia dei magistrati».

Intanto sempre ieri i gruppi parlamentari del Pds – in una nota – hanno sollecitato la ra-pida costituzione dei principali organismi bicamerali: commissione antimafia, commis-sione di vigilanza sulla Rai-tv, comitato sui servizi di sicurezza, commissione per gli interventi nel mezzogiorno. «È particolarmente grave che a cin-que mesi dall' inizio della legi-slatura non siano stati ancora costituiti fondamentali organi di iniziativa, indirizzo e con trollo del Parlamento. Si tratta di organi previsti da leggi dello Stato, essenziali al pieno svolgimento delle funzioni del Par-